Mercoledì 7 Marzo 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 57.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CHIUSA UNA «PARTITA» SE NE APRE UN'ALTRA

Col *voto di fiducia* si è chiusa una *partita*, quella delle chiacchiere riguardo l'azione del Governo nel triste episodio dei moti di Sicilia e di Lunigiana. E speriamo che assai presto, data fine ai procedimenti penali, l'on. Crispi potrà rimettere anche quelle Provincie sotto l'impero della Legge comune.

Ma, adesso, per la Camera s'apre la più interessante *partita*, quella del problema finanziario, che si trascinò da Ministero a Ministero e da una ad altra Legislatura.

Conveniva che i mali giungessero all'estremo, perchè fosse approfondito lo studio de' rimedj. Or malgrado il tanto polemizzare per disparità di idee, e di scopi non affatto spassionati, crediamo che pur su questa *seconda partita* siasi giunti a buon punto.

Intanto il *problema finanziario* venne posto in modo risoluto, e col proposito d'avviarlo allo scioglimento; poi, eziandio nella ricerca degli elementi di esso, questa volta crediamo che più il proponente siasi avvicinato al vero.

E siccome appena l'on. Sonnino ebbe nella sua *Esposizione finanziaria* indicato i dati della situazione del bilancio ed i modi per ricondurlo a pareggio non effimero, la Stampa e su quella e su questi esercitò critica minuta e severa; così oggi il problema si è d'assai semplificato e chiarito. E crediamo che, dopo cotante indagini e rettifiche e censure, sia nei più ormai ferma la persuasione che, con opportuni raddrizzamenti e sostituzione di oneri equipollenti, sarà non difficile avvicinarsi alle idee del Ministro. Che se pur l'on. Sonnino fosse irremovibile in esse, la via è già aperta perchè ad uno scioglimento si venga, quand'anche il Sonnino lasciasse ad altri l'onore di compiere l'opera sua.

La *seconda partita* che sta adesso aperta, conviene chiuderla al più presto, se vuolsi il riordinamento finanziario ed economico dello Stato e della Nazione. Quindi, come ognora dicemmo, a qualche sacrifizio il Paese saprà sottostare, purchè sia l'*ultimo* e ne sia provata la necessità, e qualora, compiuto per carità di patria, il Governo dia effetto a riforme riparatrici che addimostrino come non s'abbia più a ricadere in condizioni cotanto penose.

Malgrado la Critica gazzettiera che perfidia ancora per fini di demolizione; malgrado le agitazioni legali ed illegali che qua e là si vorrebbero promuovere, è in noi viva speranza che questa volta Governo e Parlamento riusciranno a risolvere la *quistione finanziaria*.

Nè ci adombriano per i nomi degli uomini eletti, dopo così contrastati suffragj, a costituire le due straordinarie Commissioni per l'esame dei *provvedimenti relativi all'assetto del bilancio*, e per il disegno di *Legge sui pieni poteri*, intesa a favorire durature economie nella spesa e a dare all'Italia un'Amministrazione più rispondente al decentramento e alla libertà. Anzi, poichè questi nomi furono scelti tra i varii gruppi parlamentari, e i più tra gli oppositori, potrà accadere che Sonnino, Crispi ed altri Ministri riescano o a persuaderli, o che persuasi rimangano eglino medesimi di correzioni ed emendamenti, però siffatti da non nuocere al complesso delle proposte ministeriali.

Le due Commissioni parlamentari si sono costituite, e già impresero il lavoro, che non può essere breve, se dee essere efficace. Ed in esse troviamo competenza ed autorità; quindi, se il Ministro riuscirà a convenire con esse, quando se ne discuterà pubblicamente alla Camera, le maggiori dissonanze e disparità di opinioni saranno già scomparse.

In tutti i casi l'on. Sonnino avrà costretto a maturare la quistione, e di ciò gli dovremo dar lode. Escludiamo, poi, l'ipotesi che addirittura si abbia da ripudiare tutte le di lui proposte, rimettendo in forse, o rimandando alle calende greche lo scioglimento del grave problema finanziario e tributario.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. BIANCHERI.

Svolgonsi parecchie interrogazioni; fra altre, Blanc, ministro degli esteri, risponde ad una dell'onorevole di Sant'Onofrio sull'azione diplomatica dell'Italia nel conflitto ispano marocchino. L'onorevole ministro dice che abbiamo esercitato un'azione indipendente da qualsiasi tendenza od intromissione collettiva, perchè i due interessati si accordassero per una soluzione, cui il Marocco potesse far fronte colle proprie risorse. Ora abbiamo notizie essere intervenuta una soluzione reciprocamente onorevole fra il Marocco e la Spagna. Questa ci espresse la più viva gratitudine per tutto quanto ha fatto l'Italia nei lunghi e penosi negoziati degli ultimi mesi.

Convalidata l'elezione dell'onor. Pavia nel Collegio di Soresina — si passa alla discussione della relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Il Presidente annunzia che la Giunta propone:

a) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 17 di categoria generale, 5 della categoria magistrati, 17 della categoria professori;

b) di deliberare che nella categoria professori (Alleg. *C*) si debba fare il sorteggio per estrarne sette, che cesseranno di far parte della Camera.

Imbriani a nome anche dei deputati Pansini, Gaetani, Vervillo, Altobelli, Barzilai, Pugliese, Socci, N. Colaianni, L. Diligenti, dà ragione di una mozione con la quale propone che non sieno compresi nel numero degli impiegati quei deputati che, pur essendo tali, hanno fatto parte della commissione d'inchiesta sulle banche.

La Camera dopo, dopo breve discussione respinge la proposta.

Del Balzo, a nome anche degli on. Socci, Guerci, Capaldo, Aguglia, Giorgini, Campus-Serra, Maffei, Weil-Weiss, Ambrosoli, Fani, dà ragione della seguente proposta:

«La Camera, vista la relazione della giunta delle elezioni, constatato che il numero complessivo dei deputati impiegati non eccede il num. di 40 fissato dalla legge, delibera che il numero eccedente dei professori sia compreso nelle altre categorie».

Ne segue una discussione vivace; ma anche questa proposta è respinta.

Tutti i professori sorteggiabili escono dall'aula. Gli amici si affollano intorno al banco presidenziale per assistere al sorteggio.

I deputati professori sono 19: Albertoni, Arcoleo, Bianchi, Bovio, Cardarelli, Celli, Chironi, Colombo, Ferri, Fusinato, Gasco, Giovagnoli, Luzzatti, Marinelli, Mecacci, Mestica, Paternostro, Turbiglio, e Vizioli.

Siccome la legge fissa a 10 i professori che possono rimanere deputati, debbonsi sorteggiare nove; ma Ferri e Mecacci si dimisero da professori, per cui i sorteggiati restano sette.

Il sorteggio si fa fra l'emozione generale.

Il primo nome che esce dall'urna è quello di Paternostro (*Oh! Oh!*) Si ricorda che egli venne sorteggiato anche nella legislatura dell 1886.

Escono poi Bianchi, Colombo, Bovio, Luzzatti, Albertini, e Cardarelli (*impressioni commenti vivissimi*).

Il presidente dichiara vacanti i Collegi di Corleone, S. Bartolomeo in Galdo (Benevento), Milano II, Minervino Murge (Bari), Abano, Bozzolo (Mantova) e Iserina (Campobasso).

Finito il sorteggio, i deputati escono a informare i professori amici negli ambulatori.

L'estrema sinistra perde tre posti: Paternostro, Bovio e Albertini; la Destra tre: Colombo, Cardarelli e Luzzatti; il Centro Sinistro Bianchi.

Comincia la discussione del progetto di concessione di una lotteria a favore del Comitato per l'Esposizione di Roma.

Intermezzo bibliografico

Noli me tangere, dice il titolo del libro: *non mi toccare!* Non tema il lettore che quelle tre parolette siano rivolte a lui, ovvero che il libro al primo tocco, debba, che so? spezzarsi e sperdersi come il frutto della pianticella che ha quel nome. No; ma il libro va invece toccato, letto, gustato, mandato in succo e in sangue. E' di Luigia Codemo, e tanto basta; scritto con quello stile tutto suo, forse un po' aspro per le bocche deboli; ma succoso, efficace, perfetto per chi è buongustaio.

Chè, in quattro parole ci son scene intere; a quella guisa che i grandi pittori con quattro pennellate vi forniscono un quadro. Non colori o parole che non siano necessari; e anzichè trovare il lettore la pappa fatta, spesse volte egli deve completare, aggiungere da sè, indovinare quel che non è detto. E questa è arte, oltrechè un modo per incatenare di più il lettore facendolo lavorare un pochino anche con la propria mente. Ciò, a molti piacerà poco che non amano nemmeno questo genere d'esercitazione dell'intelletto; ma l'autrice scrive per coloro a cui piace il suo metodo; e questi sanno il valor suo, e son moltissimi.

Noli me tangere, sembra scostarsi alcun poco dalla maggior parte dei lavori della nostra illustre scrittrice, in quanto che, è uno studio psicologico da capo a fondo; studio che fa pensare e condotto con mirabile arte a fin di bene.

«Rassomigliare il color delle mon«tagne all'ametista, il cielo alle tur«chesi, il prato agli smeraldi è dolce a «chi scrive e a chi legge. Ma rischia«rare un canto della coscienza, e dar «vigore a chi avesse bisogno; raccon«tare le tragedie occulte, le lotte del«l'anima per confortarle, e sostenere, «è meglio.» Questo dice l'egregia Autrice nella *notizia* saporita ed alta premessa al *Noli me tangere*; e a tale concetto, risponde egregiamente il racconto

Lyon, nobile, quantunque ricco si dà alla vita delle scene e diventa celebratissimo attore. Dopo aver provato le ebrezze dei trionfi più belli e più clamorosi, si ritira nell'avito castello con la Stefana, soave e bella consorte, altrettanto alta di cuore quanto bassa di natali, sposata da lui nelle sue peregrinazioni attraverso il mondo. Ma nel castello, frammezzo alla vita quieta dei campi è assalito dai ricordi e dal desiderio di quella agitata prima vissuta; una specie di febbre morale lo perseguita così che a poco a poco tutto gli dà martirio. La nostalgia della gloria lo invade, gli fa soffrire spasimi atroci; gli dà pazze e tormentose visioni, fino a che una provvidenziale e logica crisi morale lo guarisce, per la quiete della sposa, per la felicità propria.

Tela semplice; ma sono gli attori, importanti. Lyon o Lionello, come più vi piace, è un tipo. La vita del teatro gli ha impresso alcun che di *Amleto* e del *Kean*; e nello stesso tempo voi gli trovate la bontà d'un fanciullo, la arrendevolezza d'un'anima semplice. I difetti ed i pregi dell'attore sono in lui fedelmente riprodotti; è fatto per destarvi simpatia e compassione; ma più quella che questa. Gli altri personaggi, degni di figurare nel quadro; e ce li troviamo in mente vivi e belli quasi senza accorgercene; anzi, ci si stupisce di conoscere tanto perfettamente la Stefana, Luigi, la Guglielmina, la Barberina, nel racconto appena abbozzati. Eppure la loro figura balza dal contesto viva e vera — specialmente quella di Stefana e di Luigi, i due geni buoni di Lionello. Marta figura grottesca e simpatica insieme, tipo a sè, assolutamente a sè, è uno degli attori principali, necessario alla *varietà* del racconto e a quello spunto leggero di ridicolo, o meglio di umorismo tanto gustato dall'intelligente lettore. In ultima analisi, non un carattere che non sia completo.

Ma come lavoro psicologico, ha un pregio che non hanno di solito i romanzi del genere. I quali sogliono offrirci tipi anormali di degenerati, più degni dello studio d'un alienista che d'un letterato. Niente di ciò nel libro della Codemo: il complesso delle osservazioni e dei fatti che ci metton sott'occhio la vita intima di Lionello, non ha lo scopo di dispingerci un'anormalità psichica senza che lo studio serva a nessun nobile fine; ma ha quello di metter capo a deduzioni morali evidentissime e di singolare importanza, come quella principalissima, che v'è una passione più alta di tutte le passioni; una gloria maggiore di tutte le altre glorie: il culto della famiglia: gli affetti domestici. In essi la pace ai turbamenti dell'animo; in essi il rifugio quando fantasmi assalgono, quando febbri mortali invadono l'essere; in essi ogni più alta soddisfazione ed ogni più serena calma.

La famiglia propria, da amare; le miserie altrui da lenire, da confortare; e le terre che chiedono il bacio del lavoro onde essere redente e redimere, ecco l'ideale supremo di Lionello, che egli si studierà di raggiungere.

Un romanzo, in conclusione, che fa pensare, e che fu pensato.

Seguono il *Noli me tangere: Dal parco all'orto*, già stampata in opuscolo a mo' di pennellata veneziana, e di cui altra volta, se non erro, ho parlato da queste colonne; e *Sapienza domestica, Santo petrolio, Sior Paulo e siora Pierina — Uno sguardo* — tutti, sebbene opere minori, degni della egregia scrittrice.

Raccomando il grazioso e degno volume alle buone colte e gentili signore friulane.

—

Dopo un libro d'amena lettura, due di scienza. D'una scienza che dovrebbe avere a cultori e a sacerdoti quante anime sono sulla terra; ma che invece ha molti seguaci a parole, e pochi a fatti.

Eugenio Paolo Paolini, simpatico uomo, già ufficiale del nostro esercito, che a Roma trova il modo di conciliare le gravi occupazioni della finanza con il culto della pedagogia e della pediatria; direttore dell'*Educazione dei bambini*, redattore del *Nuovo Educatore*, ha stampato ora (1) la seconda edizione

(1) Ed. *Risveglio Educativo* Milano L. 2.75.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 57

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

L'ultimo velo di languore e di tristezza è ora dileguato; ella è tornata la fanciulla noncurante, inconscia di affanno, di dolore.

— Ecco! mormora essa spingendosi con precauzione verso un rosajo, in mezzo a cui andò a posar le sue ali la vaga farfalla che ha sì vivamente colpita la di lei fantasia. Ma per quanto leggera ella sia accostata al rosajo, la leggiadra vagabonda se n'è spaventata. E spiega l'ali e spicca il volo in alto verso il sole, simile ad un fiore trasportato dallo spazio, sparendo ben tosto alla vista di Dolores.

— Vedete come la m'è sfuggita! sclama essa scoppiando dal ridere. Ah, la mia mano ha perduto la sua agilità, eppure vi fu un tempo in cui io era sì lesta quanto quella farfalla! Allora io portava dei cappelloni appositi da giardino, degli abiti larghi di mussolina. Ma in quel tempo, io... Oh, insomma non bisogna provarsi tanto a sgambettare quando si si è fatti grandi...

Dick la contempla con sguardo pensoso, poscia l'attira fra le sue braccia stringendola al cuore con profonda tenerezza.

XV

Siamo all'indomani, la sera stessa in cui deve aver luogo la rappresentazione al Castello.

La più parte degli attori provano senza dubbio una irrequietezza nervosa, ben naturale in essi, che vedono giungere il momento di presentarsi, col solo merito per raccomandazione, innanzi al pubblico inglese formato dalla società di Deadmarsh e dei dintorni.

Quanto a Dolores, ella non prova alcuna apprensione. Ritta innanzi allo specchio che riflette la sua bella immagine, immersa in una beata visione dove solo Dick trova posto, ella va chiedendo a sè stessa s'egli sarà soddisfatto de' suoi costumi, e se in quello che ella indossa ora, egli la troverà di suo gusto.

Sotto molti rapporti ella non è ancora che una fanciulla, e il desiderio di parer bella agli occhi del suo fidanzato è la sua preoccupazione dominante.

Ella non figura nella prima parte dello spettacolo, ma più tardi deve presentarsi nei «Quadri viventi», ed eccetto gli attori, nessuno sa la parte ch'ella è chiamata a sostenere. Perfino a sua zia — miss Maturin — è stato proibito di rivelare un segreto che debb'essere severamente custodito fino alla sera della rappresentazione.

Lo specchio sul quale ella getta uno sguardo pensabondo, le rimanda una leggiadra visione; de' begli occhi lucenti, delle vaghe treccie dorate, e una bocca squisitamente delicata, delle braccia che pajon modellate da Prassitele, nude fino al gomito, una gola di una meravigliosa beltà.

Ella sembra nascere, per così dire, dalla veste di pizzi bianca che l'avvolge, come sogno di fanciullo rapito che appena appena si desta alla conoscenza della vita.

Una collana di perle senza prezzo cinge il suo collo, e tranne i diamanti che scintillano sulle sue manine di neve, è il suo solo ornamento.

Nel suo sguardo e nel sorriso che le schiude le labbra, leggesi un'espressione di gioconda attesa; il suo cuore, tutto pieno di Dick, evoca qualche lieto ricordo ed il sorriso s'accentua vieppiù.

Le sue labbra si aprono appena, e tutto ad un tratto per un movimento ammirabile di timida civetteria, bella a vedersi, ella si copre il volto con le mani.

— Ah! la vanitosetta! sclama miss Maturin che fa suo ingresso nella stanza. Vi colgo infine eh? Vi colgo in attitudine estatica davanti il vostro specchio! Del resto, non c'è a sorprendersi, — soggiunge, — con un misto di ammirazione e di tenerezza. La veste vi sta a maraviglia. Voi rassomigliate ad una pittura!

— Ed a quale? A quella raffigurante la prosperità? chiede Dolores con giocondo scoppio di risa, pensando che fra poco ella sosterrà il carattere di opposto personaggio. Ma questo è un secreto conosciuto da ella sola, la duchessa, e da pochi, pochissimi privilegiati.

— No, no, di.... Ma io non devo rendervi più vanitosa di quel che siete. A proposito, non sarebbe egli stato meglio di abbigliarvi al Castello, poichè vi converrà mutar di veste in causa dei misteriosi travestimenti che devono tutti sbalordirci più tardi?

— Ci ho pensato, ma siccome io non figurerò nella prima parte del programma, dove apparirà Audrey, così avrò molto piacere di vederla. E.... e Dick (ed ella, ciò dicendo, arrossisce con ammirabile imbarazzo) Dick, vi sarà pure, ed io sarò ben lieta di mostrarmi a lui fin dal primo colpo d'occhio.

— Ecco delle buone ragioni, quantunque l'ultima sia la migliore. Ma ciò non monta. La vostra teletta è la più bella che io abbia mai veduto. La vostra sarta è proprio un'artista.

— E credete voi, che io *gli* piacerò, ovvero, che il mio abbigliamento gli piacerà? domanda Dolores con far inquieto.

— Tanto peggio per lui se non lo troverà di suo gusto. Ma un tal dubbio è da per sè stesso un insulto che si fa a Dick.

Poscia ella si fa silenziosa; i suoi occhi non esprimono più la stessa tenera ammirazione, mentre ella pare assorta in tristi pensieri.

— Ciò sembra sì lontano, sclama essa, e tuttavia è sì vicina a noi questa sera! Io l'ho veduta in questo stesso abbigliamento, con le medesime perle intorno al collo. Io penso a vostra madre di cui voi siete il ritratto vivente; e tutto passa e riviene innanzi agli occhi e mi riempie il cuor di timore.

— Di timore, zietta?

— Sì, fanciulla mia! S'è mai potuto vivere tutta una esistenza senza aver trovato dei motivi di timore nel passato? Ma, soggiunge ella poscia con vivacità, metà dei miei timori sono immaginari, come lo sono sempre stati. Dimentichiamoli.

— Allora, io somiglio a madre? chiede Dolores che si guarda una seconda volta nello specchio.

— In un modo singolare. Io credo non averlo giammai rimarcato tanto come questa sera. Ma che cosa è che mi possa far ricordare il passato questa sera, sì vivamente, da farmi tremare? soggiunge ella con impazienza. Io ascolto, io sento, e vedo le cose come se fossero qui presenti, tutte quelle cose che dovrebbero essere dimenticate. E' un presentimento di sventura.

Ma vedendo lo sguardo interrogatore della fanciulla fissato su di lei, ella fa uno sforzo violento per padroneggiarsi, e si abbandona su di una seggiola.

(Continua).

del suo *Allevamento umano,* opera di mole, e di grandissima importanza; vero manuale delle madri, e degli educatori dell'infanzia, dove è raccolto il buono ed il meglio in fatto di igiene infantile. E' l'opera di uno studioso; è il frutto di ricerche e di osservazioni che devono aver costato all'autore lavoro assiduo, lungo, pertinace; ma è sopra tutto una splendida prova del grande amore per l'infanzia e per il benessere vero della patria, a cui l'egregio e simpatico nostro amico si inspira. Io vorrei che il libro fosse letto da ogni madre, da ogni sposa italiana, certo che ne riceverebbero ammaestramenti santi e preziosi. La salute del bambino, è davvero curata da noi più a parole che a fatti; chè se fosse un po' più considerata, minori sarebbero le infelicità fisiche, o almeno mitigate; e ne guadagnerebbe oltrechè il benessere delle famiglie quello della patria.

Pertanto, niente di più raccomandabile di questo manuale.

L'edizione oltremodo simpatica invoglia a leggerlo; la materia trattata da artista; la forma tutt'altro che arida e pedantesca, fa sì che lo si gusti tutto con sempre crescente compiacimento.

—

L'altro volume il *Compendio* è *di igiene scolastica,* del D.r *Raimondo Guaita,* altro pediatra illustre, Direttore dell'Ospedale dei Bambini, di Milano; docente d'igiene infantile nella scuola magistrale per le educatrici di asilo, di Crescenzago. Nel manuale, elegantissima edizione dell'Omodei Zorini di Milano, sono raccolte le lezioni fatte dal D.r Guaita nella scuola magistrale per educatrici d'asilo.

Come vorrei che il libro del Paolini andasse per le mani di tutte le madri e di tutte le educatrici; così vorrei che questo del Guaita fosse letto e meditato non solo dagli insegnanti, ma dalle amministrazioni da cui le scuole dipendono, e dalle autorità scolastiche grosse e piccine. In Italia siamo pur troppo in fatto di igiene scolastica, al di sotto di molte nazioni meno importanti delle nostre: pessimi generalmente i locali, dove maestri ed alunni si rovinano o si pregiudicano nella salute; e scarse da per tutto quelle cognizioni igieniche e fisiologiche dalle quali invece l'arte dell'educatore e la vigilanza delle autorità, dovrebbero costantemente ispirarsi.

Soltanto a me rincresce che l'Editore abbia fissato al volume un prezzo troppo alto per la borsa modesta degli insegnanti, i quali, malgrado l'amore per l'igiene, difficilmente saranno in grado di spendere quattro lire. Ciò nuocerà senza dubbio alla popolarità dell'opera e alla sua diffusione.

Ed è peccato — perchè il libro è prezioso. *G. Fabiani.*

Cronaca Provinciale.

Cose varie.

Pordenone, 5 marzo.

Esiste qui, almeno così si dice, una Commissione di ornato. Chi però osserva il nuovo cancello con la vicina casa pel Custode, eretta sulla strada provinciale, può difficilmente capacitarsi che così sia, se si permettono costruzioni nuove di quel genere!

—

Una crisi travaglia la nostra Società Operaia. È inutile farne la genesi, che si potrebbe compendiare: *Conseguenza di piccole discrepanze che l'autorità della Presidenza non valse a comporre.* — Tutti vogliono il bene della Società non disgiunto però da quello personale, che giustamente vi deve essere incluso, perchè non havvi società in cui uno si affigli senza ripromettersi dei benefici. — Gli è sui mezzi di conseguire questo bene comune che nascono i dissidi inaspriti qualche volta dalla stridente nota di personalità, o peggio di casta. E a ciò si è indotti a credere dal tenore del manifesto del Presidente, nel quale si accenna ad un'equa ripartizione di rappresentanze nel Consiglio Sociale. Nella Società io stimo non vi siano che soci, uniti nel solo scopo del mutuo soccorso. Perchè evocare la divisione delle caste? Ciò è pericoloso e potrebbe tornar funesto all'istituzione se i nostri operai non fossero quali sono, onesti, pieni di buon senso e amantissimi della Società che li affratella. — L'appello che giustamente il Presidente fa alla concordia, e che spero verrà ascoltato, farebbe ben più effetto, se l'invocazione così spesso ripetuta a questa Dea, non avesse avuto molte volte per significato: *Fate a modo mio, che andremo di perfetto accordo.* — Se coloro che si mettono a capo di una istituzione impiegassero la loro intelligenza e la loro attività al solo scopo del bene, lasciando da parte ambizioni e personalità, acquisterebbero dalla stima generale tale una meritata autorità che impedirebbe l'alzata di testa di ogni camarilla, e la trasformazione di un pettegolezzo in un *casus belli* — E per ciò faranno bene gli operai a concretarvi e mandare nel Consiglio elementi da cui possa uscirne una Presidenza quale la esige la importanta associazione e la cui autorità valga ad impedire per l'avvenire ogni screzio che possa danneggiare la loro unione così ben cementata. Z.

Note pordenonesi.

Pordenone, 6 Marzo.

Sottoscrivo pienamente e quanto pubblicaste oggi in data di Pordenone riguardo le lapidi del Cimitero.

Sul ferimento avvenuto domenica sera eccovi alcuni particolari. Il P. P. riportò una ferita da taglio alla guancia sinistra che interessa un ramo della temporale. Corse subito sul luogo il D r D'Andrea che fece l'allacciamento onde frenare l'emorragia. La ferita venne giudicata guaribile in circa 15 giorni, salvo complicazioni. Il feritore, certo S. è ancora latitante.

Oggi il signor Rossi segretario effettivo della Società Operaia pubblicò una circolare onde smentire certe voci corse a suo carico sulla sua intromissione nelle elezioni della Società Operaja. Ai più, sembra che non vi era bisogno di tale pubblicazione, rammentandosi dell'antico, ma però sempre nuovo motto: *dagli amici*, ecc. Ad ogni modo, ognuno può pensarla come meglio gli aggrada.

Giovedì al *Sociale* beneficiata dell'attore brillante Coltellini con le produzioni: *Il Carnevale di Torino*, il *Maestro Graffini* e il *Casino di Campagna.* Si prevede un teatrone.

Abbisognerebbero alcune spiegazioni circa lo sciopero dei braccianti della Cooperativa. Ora però che è tutto appianato, meglio è tacere. B.

Prima il necessario poi il lusso e la comodità.

Ci scrivono da Ampezzo, in data del 5:

Giorni sono mi recai a Forni di Sopra per affari, e vi ho dovuto passare anche la notte. Mentre cenavo in locanda, udiva diversi terrazzani di colassù che, seduti attorno il focolare bevendo il bicchiere, stavano discutendo calorosamente sulla costruzione di un organo *monstre* per la chiesa parrocchiale mediante oblazioni delle famiglie, della fabbriceria e credo anche del Comune; ed ognuno della comitiva voleva dire la sua. Compresi che a capo di questa novità era il cappellano e maestro pre Fortunato Della Santa, che mi si disse essere un prete giovane, bravo, studioso e che sa farsi amare da tutti. Questo sacerdote vuole sempre impiegare bene il tempo e riuscire in tutto *perchè tenace*; per le quali ragioni anche l'affare dell'organo diventerà un fatto compiuto. E fin qua andiamo benissimo.

Però mi permetto di fare un'osservazione a quegli abitanti. Mi pare che per lo spirito — o *pell'anima* come vogliano dire — i fornesi abbiano pensato ad esuberanza: possiedono nientemeno che cinque chiese più o meno spoglie e in disordine, su 2400 anime. L'organo, la musica, innegabilmente sono cose sublimi, che ingentiliscono l'animo.... Non sono però necessarie. L'organo *oggi* è spesa di lusso per Forni di Sopra, — e perciò quanto meglio non farebbero quegli abitanti a pensare *prima* a tante altre riforme urgenti e necessariissime?....

Io li consiglierei invece a fare qualche spesa nel sistemare un po' quei *baracconi* chiamati case, i quali somigliano *a tanti gabbioni di legno*, case tutte una a ridosso dell'altra, *ergo* di facilissima esca all'incendio.

Pensino invece a riordinare, almeno in parte, quelle contrade *interne*, irregolari, strettissime *ed impossibili* ad avere una comunicazione colla strada carrozzabile esterna, poichè hanno assoluto bisogno anche dal lato della pulizia e dell'igiene, dove non rare volte (specialmente ne' giorni di pioggia o dello sciogliersi delle nevi) si va nel fango e nel concime sino al ginocchio. Pensino di abbattere que' casotti di legno *costruiti sulle porte delle case*, serventi a quell'uso che il tacere è bello, e a fabbricarne di migliori ed in località più indicate. Pensino in fine a migliorare — o per essere più esatto — a cambiare di sana pianta *le impossibili stalle* e la razza bovina andata tanto in basso, — laddove le sette vacche magre d'Egitto, accennate dalla Bibbia, portate in confronto sono grasse e ben nutrite. Queste sono le cose che valgono assai più di un organo, *sia esso pur sui generis*, al quale si potrebbe pensare *dopo messo in pratica* quanto qui sopra in succinto mi sono preso la libertà di suggerire.

Ed ora due paroline in un orecchio ai due principali albergatori, i quali sono anche (almeno mi pare) consiglieri comunali. Fa piuttosto meraviglia che questi signori De Paoli non si prendano la briga di alzare *di quando in quando* la voce a favore di questa benedetta pulizia igiene del Comune, e che a tempo opportuno non spezzino una lancia a beneficio di tutti, e di loro in ispecialità, se vogliono attirare forestieri in quel delizioso e simpatico soggiorno estivo. N.

Avviso.

Franceschinis Luigi barbiere-parrucchiere di Cividale, avverte la propria numerosa clientela, che nel giorno 14 marzo 1894, aprirà in questa Città un esercizio di barbiere-parrucchiere in Piazza Plebiscito, Casa Mesaglio.

Assicura che adopererà tutti i moderni trovati dell'arte, per soddisfare alle legittime esigenze di questo rispettabile pubblico.

Cividale, 5 marzo 1894.

Denuncia per furto di sette centesimi!

Salvatore Degano e Massimo Gerussi, impregiudicati, furono denunciati per avere rubato legna del valore di sette centesimi dal campo aperto di Angelo De Luca in Treppo Grande.

L'ingresso del nuovo Parroco di Bagnara.

Fossalta di Portogruaro, 5 marzo.

E' commovente lo spettacolo di un popolo che accoglie esultante il suo pastore, e questa festa cara ai buoni parrocchiani di Bagnara nel cui cuore lascerà impurituro ricordo, è avvenuta nei giorni di sabato e domenica.

Chi ha assistito a quella imponente dimostrazione, si è persuaso quanto il parroco Don Edoarda Salvador possa andare altero della generale simpatia colla quale fu accolto nella sua nuova Sede, e quanto alle sue egregie doti personali sia devoto il popolo che esso deve custodire e proteggere.

Sul volto d'ognuno si vedeva brillare la gioia del figlio che accoglie il padre. L'esultanza era sincera, spontanea, generale, ed io registro questo fatto che prova quanto sa fare le cose per bene una popolazione non divisa da partiti, ma eccitata da un concorde sentimento di amore e di fratellanza.

Sabato un numeroso concorso di gente, di rotabili, riceveva a Sesto al Reghena al suono delle due Bande di Cordovado e di Sesto il parroco Don Edoardo Salvador in quel capoluogo che poi accompagnato dalla popolazione esultante di Bagnara e luoghi limitrofi al suono della Banda di Cordovado faceva a Bagnara il suo ingresso solenne.

Al suo arrivo in parrocchia l'entusiasmo era al colmo. Sul ciglio di qualche vecchio brillavano le lacrime. Erano lacrime di esultanza sincera che davano alla festa il carattere sacro della fede a cui si ispira chi è animato da essa e vede nel ministro di Dio il legame che unisce la creatura al suo creatore.

Fede di popolo è trionfo di moralità, ed io assisto alle feste della fede col rispetto dovuto.

Come descrivo uno spettacolo d'opera, o una festa civile, istessamente descrivo una festa religiosa, e lodo chi la promosse, chi la diresse e il numeroso popolo che la solennizzò col suo concorso. Plauso dunque alla popolazione di Bagnara che con tanto sincero entusiasmo accolse il suo nuovo pastore, e salute e prosperità a lui che, tanto amato dal suo popolo, ad esso dedicherà le sue cure paterne è il suo sacro ministero.

L'ingresso di sabato ebbe termine dopo un breve discorso del neoeletto che dal pergamo con calde ed efficaci parole arringò il popolo esortandolo alla concordia e alla fede.

Dal labbro di quel giovane sacerdote dall'aspetto dolce e delicato uscivano le parole con accento soave e trepidante come di chi è compenetrato del mandato di cui è investito.

L'importante della festa avvenne domenica. Le due Bande di Cordovado e di Sesto alternavano allegri concerti. Il popolo intervenuto dai paesi vicini era imponente per numero. L'allegria regnò sovrana senza che il minimo incidente disgustoso venisse a turbarla. Al pranzo di prammatica in canonica intervennero oltre a molti convitati del luogo, il Sindaco di Sesto, quello di Gruaro, i signori Morassutti di S. Vito ed altri che non ricordo. Alla fine del pranzo arrivò anche il cav. Marzin.

Alla sera sul piazzale del paese si mandarono in aria diverse racchette, e la festa si protrasse fino a tarda ora al suono delle due Bande con soddisfazione generale.

E' da notarsi che alla festa per l'ingresso del parroco si associavano altre tre feste di minore importanza, ma che non devono essere passate sotto silenzio. Si festeggiava l'inaugurazione del nuovo campanile dell'orologio, e di una pompa a getto continuo che precisamente nel momento solenne dell'ingresso parrocchiale gettava l'acqua come la rupe toccata dalla verga di Mosè. E qui finisce la mia cronaca!

Salute adunque o simpatico paesello di Bagnara ove spesso accedono i signori dei limitrofi paesi per ristorarsi al nettare del vino prelibato del signor *Tita*. Quando avevo l'anima meno accasciata dalla sventura, anch'io ero fra i sacerdoti sacri al tempio del signor *Tita*, di cui ricordo l'ospitalità cordiale e le spumanti bottiglie.

Gaetano Toniatti.

Corriere goriziano.

Gorizia, 6 marzo.

La conferenza di Riccardo Pitteri. La conferenza tenuta iersera in questo Gabinetto di Lettura dall'illustre poeta triestino ottenne successo entusiastico. Egli fece la *Fisiologia della maldicenza* con uno spirito argutissimo, profondendo tesori di osservazione fine ed acuta. La lettura fu gustata ed applaudita caorosamente dal publico elegantissimo e colto che affollava la sala.

Dopo la conferenza, all'applaudito e benamato Conferenziere fu dalla egregia Direzione del Gabinetto e da altri ammiratori offerto un banchetto. A questo presero parte l'illustrissimo signor Podestà e varie distinte persone della nostra città vogliose di far onore al letterato illustre; e durante il convito regnò la più cordiale ed espansiva allegria che si prolungò fin quasi alle 2 ant.

Esportazione di frutta secche. Nell'or trascorsa stagione vennero esportate dalla nostra città frutta secche (prugne, pere, pesche, ciliege, fichi), nella massima parte produzione del vicino Coglio, quintali 7471 pel valore di circa fior. 270.000.

Da Cormons quintali 770 per fior. 29 000.

Processo politico. Il processo contro il nostro concittadino signor Erminio Niderkorn, farmacista, accusato di lesa maestà e di perturbazione dell'ordine pubblico, si terrà alla Corte d'Assise di Insbruck sabato 10 corr.

Società operaia di Farra. Quella Società ebbe nell'anno decorso al fondo mutuo soccorso un importo di fiorini 3478 47, un esito di fiorini 1012.47, un civanzo di fior. 2466.

La società aveva 165 soci, di quali 8 sono entrati, usciti 9, ed ora conta 164 soci.

Suicidio. Sabato sera a Romans un contadino d'anni 65 si tolse la vita appiccandosi presso il suo letto in un granaio. Poco prima era stato a far acquisto di 7 soldi di corda.

Leva militare. Giovedì e venerdì avrà luogo la leva militare per i coscritti della città. Il locale Magistrato con pubblici affissi ordina che vengano omessi i canti e schiamazzi, che purtroppo erano spettacolo ributtante negli anni andati.

Audacissimo furto. Stanotte da ignoti malandrini al negozio di commestibili e tabacco degli eredi Cristiano Suk al Ponte d'Isonzo venne commesso un audacissimo furto. I ladri, spento un fanale, con tre travi ruppero una imposta, svelsero l'inferriata e penetrarono nel negozio, donde asportarono quanto era possibile, formaggi, salumi, salsiccie, tabacco, sigari, denari ecc.

Altro furto ed arresti. Nella notte dal 2 al 3 corr. dei ladri penetrarono nel negozio del sig. Schnabel in via Rabatta ed asportarono vari oggetti di metallo per il valore di oltre f. 100 e del peso di oltre 200 chili.

Quali autori, furono arrestati certi Baucer Luigi d'anni 21 pittore e Dugon Paolo d'anni 18 fabbro, abitanti la stessa via del derubato.

Grossa partita di Fieno di prima qualità Maggengo di prati artificiali in vendita. Rivolgersi a San Martino di Codroipo presso il sottoscritto amministratore

E. Massaroni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 *sul suolo m.20*

MARZO 7 Ore 8 ant. Termometro 5.
Min. Ap. notte 2.— Barometro 744.
Stato Atmosferico Tendenza a pioggia
Vento pressione rap calante

6 MARZO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 11. Minima 3.5
Media 7.97 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

7 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.25	leva ore	6.35
Passa al meridiano	12.18.	tramonta	5.48
Tramonta »	» 5.49	età giorni	30

I nostri deputati.

L'on. Chiaradia fu nominato commissario per l'esame della convenzione di Berna sui trasporti ferroviari; e pure commissario per la legge sulla insequestrabilità dei salari.

Elezioni per la Società operaia

Alcuni soci della Società operaia generale di M. S. invitano i loro confratelli ad una riunione per questa sera (7 corr.) alle 8 1|2 nella sala superiore del Teatro Minerva onde formulare una lista di Candidati da proporsi per la Elezione, i quali abbiano tutti i requisiti per assumere la Carica di Consigliere della Società.

Avviso agli emigranti.

Lo stato attuale dei lavori pubblici in Sassonia, sia per la stagione invernale sia per il mediocre andamento delle industrie, non può fornire agli operai italiani nessuna speranza di trovar lavoro, essendovi già abbastanza operai tedeschi disoccupati, i quali vengono naturalmente preferiti.

Società Alpina Friulana.

Per domenica ventura è indetta una gita per Cividale, Cosizza, Monte Hum (m. 917), Canale e Gorizia. Partenza da Udine alle 6.10, ritorno alle 1.30 del lunedì. La gita è facile e compensatrice.

Venerdì prossimo si chiude l'inscrizione.

Una industria interessante.

Ieri avemmo occasione di visitare lo stabilimento della Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname e di vedere in azione le nuove macchine per la fabbricazione di serramenti, cornici ecc.

Il nuovo direttore dello Stabilimento Sig. Grünwald, ungherese, che appena da un mese sostituisce il compianto Sig. Drohn e che ha vissuto sempre in mezzo all'industria della lavorazione del legno, ci fu cortese guida, spiegandoci i vantaggi di quelle ingegnose macchine. Egli ci mostrò serramenti fatti con una precisione veramente ammirevole. I buoni serramenti come le buone stufe sono quasi una specialità della Germania, e infatti dalla Germania furono presi i tipi delle porte e delle finestre che ora qui perfettamente si imitano.

Abbiamo visto poi un bel campionario di cornici in legni duri. Da quanto ci si disse, la fabbrica introdusse questa lavorazione onde i falegnami del paese possano d'ora innanzi provvedersi qui con risparmio di fatica, di spesa e di tempo le liste profilate necessarie specialmente nella fabbricazione dei mobili.

Meraviglioso poi il lavoro di certe macchine che sotto i nostri occhi scolpiscono colonnine, balaustre, capitelli, cimieri, rosette, bugne ed una quantità d'altri dettagli intesi sempre a facilitare e perfezionare l'opera dei falegnami che lavorano per loro conto a domicilio. Ma il più grande vantaggio che la Società Parchetti offre ai falegnami del luogo, si è quello di poter usare delle macchine della fabbrica ad un prezzo veramente minimo se si tien conto della somma di lavoro che una macchina può dare in un'ora.

I nostri falegnami hanno già capito questo vantaggio, e prima di condurre in città il legname greggio acquistato nei magazzini, passano per la fabbrica, dove con pochi centesimi segano, piallano, rifilano, incastrano il loro legname e poi se lo portano in bottega per finire il lavoro.

Anche pei signori che hanno un pavimento od altro da fare in campagna, quale comodità e quale economia se possono dare al loro falegname le tavole già piallate! Ho visto in un'ora piallare più di 60 metri quadrati di tavole.

Non parlerò dei parchetti; sotto questo rapporto la fabbrica è abbastanza conosciuta in città e fuori; dirò solo che ogni giorno si va perfezionandone la fabbricazione, talchè ora i prodotti delle fabbriche di Udine possono rivaleggiare coi migliori prodotti esteri, sia pel prezzo che per la perfezione del lavoro; infatti essa esporta in Oriente, in Svizzera e perfino in Inghilterra.

Questa nostra industria che ogni giorno più va estendendo i suoi lavori, si risente essa pure della crisi economica generale; ma è certo che se i Friulani si ricorderanno che a Udine si può far fare qualunque lavoro in legno con quella perfezione e quel buon mercato che solo colle più moderne macchine si può ottenere, questa simpatica industria fiorirà ognor più, compensando i fondatori di essa delle tante spese e fatiche che inevitabilmente accompagnano ogni nuova impresa.

I. C. Z.

Teatro Sociale.

COMPAGNIA PASTA - DI LORENZO

Quando non recita la *Tina di Lorenzo*, si può star sicuri che il concorso del pubblico in Teatro si fa desiderare. Ieri sera poi, per colmo di disavventura s'è rappresentata una commedia, brillante così per modo di dire, roba francese, di qualità molto scadente, diluita in tre lunghi atti. Si persuada il Cav. Pasta, il quale ha doti eminenti di capocomico ed artista, che con lavori del genere della *Spilla* di Debelly c'è da compromettere il decoro della Compagnia esponendo gli artisti al pericolo di essere solennemente fischiati.

Meno male che dopo quella tal roba, a base di divorzio e di suocera, s'è recitata una discreta commediola di Silvestri.

Sursum corda! Questa sera *Tina di Lorenzo*, l'attrice angelicata, reciterà il *Facciamo divorzio.* Tutte le prime attrici nostre, dalla povera Giagnoni alla Eleonora Duse hanno dato al tipo capriccioso di *Cipriana* una intonazione tutta personale. Vedremo quali saranno i meriti speciali della giovane e valente artista.

Quanto prima *Casa paterna* di Sudermann, e l'*Ospite* di Lopez, applauditissimo lavoro che l'Impresa, con qualche sacrifizio, ha potuto ottenere per presentarla al pubblico Udinese.

Alipede.

Un desiderio.

Molti frequentatori del Teatro ci scrivono «che sarebbe desiderio che la rappresentazione incominciasse una mezz'ora prima, e la durata degli intervalli fosse meno lunga, perchè lo spettacolo terminasse più per tempo».

Eccoli accontentati.

Il Gas nella Nocera è in giuste proporzioni.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta 12 e 26 febbraio 1894 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò il signor Baracchini Pietro proprietario del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di San Daniele ad occupare una parte dell'attuale cortile della Caserma, verso cessione di altrettanta quantità di fondo dell'orto attiguo, con che però venga costrutto nel predetto cortile un muro divisorio tra la parte ceduta e quella che resta ai R. Carabinieri.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei mentecatti poveri a carico provinciale ricoverati nei vari manicomi durante il mese di dicembre 1893 dalle quali risulta che a 30 novembre 1893 si trovavano ricoverati N. 648 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 29 e ne uscirono 25 dei quali 16 perchè guariti o migliorati e 9 perchè morti: per cui a 31 dicembre si trovavano ricoverati N. 652 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 3 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 49 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 dicembre.

— Idem pel mese di gennaio 1894 risultando che nel detto mese entrarono maniaci N. 26 e ne uscirono 30 dei quali 14 perchè guariti o migliorati e 16 perchè morti, per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati N 648 maniaci, cioè 4 meno che nel mese precedente, 8 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 64 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Dichiarò nulla ostare a che i dementi Tommasini Lorenzo di Vivaro e Rossi Rosa di San Giovanni di Manzano ora ricoverati nell'ospitale di Trieste vengano a cura e spese del Governo rimpatriati e conseguentemente tradotti nel locale manicomio.

— Deliberò di provocare la nomina di legale rappresentante al maniaco Picco Luigi di Flaibano, in confronto del quale si possa ripetere giudizialmente sul patrimonio del maniaco la rifusione delle spese finora per lui sostenute dalla Provincia, ed assicurare il credito della medesima per le anticipazioni future.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 23 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio ai vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il verbale di distruzione delle stampe delle obbligazioni non emesse pel Catasto accelerato, e della relativa pietra litografica.

— Approvò il verbale della consegna praticata dal Genio Civile alla Provincia del tronco sistemato della strada del Monte Croce dal Rio Ombladina all'abitato di Chialina.

— Deliberò di non accogliere la domanda di Benedetti Vittorio e Matiz Angelo alunni sussidiati dalla R.a Scuola Normale di Padova, diretta ad ottenere dalla Provincia la rifusione della Ricchezza mobile che lo Stato si trattiene sul sussidio loro corrisposto.

— Tenne a notizia la ricostruzione d'Ufficio deliberata dalla Giunta provinciale amministrativa del Consorzio veterinario di Tolmezzo.

— Aggiudicò a trattativa privata al signor Comuzzi Antonio di Udine col ribasso del 2 0[0] sui prezzi del progetto, la manutenzione del primo tronco della strada maestra d'Italia pel quinquennio 1894 - 1898 e ciò in seguito a diserzione dei pubblici incanti.

— Deliberò d'urgenza di far luogo al pagamento a favore del Comitato di Stralcio del Fondo territoriale della somma di L. 12824,79 a saldo residuo capitale ed interessi in dipendenza al contratto di mutuo gestioni diverse col Fondo Territoriale.

— Non accolse la domanda del Comune di Martignacco per quanto riguarda le opere di allargamento della strada provinciale Udine San Daniele nel tratto in confine coll'orto Zanutta nell'interno dell'abitato e deliberò di rifondere al Comune suddetto i due terzi della spesa sostenuta per la manutenzione della strada provinciale percorrente il territorio di Martignacco, cioè L. 674,31.

— Deliberò di associarsi alla petizione rivolta dalla Deputazione di Padova al Ministero delle Finanze il riordinamento del sistema tributario.

— Autorizzò per sua parte lo svincolo delle cauzioni esattoriali 1888 - 1892 consorzi di Maniago e Cimolais.

Autorizzò di pagare:

Alla Banca di Udine, esattrice di detto Comune L. 17011,86 in sei rate bimestrali, in causa imposte e sovraimposte sui terreni fabbricati e ricchezza mobile dell'anno 1894 inscritte nei ruoli a carico della Provincia.

— Alla r.a Tesoreria di Finanza di Udine L. 1787,57 in sei rate bimestrali in causa contributi 1894 per le opere idrauliche di seconda Categoria.

— Ai comuni di Latisana L. 200; Tolmezzo L. 100; Codroipo L. 400 a saldo concorso nella spesa per lo condotte veterinarie consorziali nel 1893.

— Al Manicomio di San Clemente in Venezia L. 1404,92 a saldo spese di cura e mantenimento di dementi povere nel secondo semestre 1893.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4633,20 in causa dozzine di dementi poveri ricoverati nel quarto trimestre 1893.

— All'Ospitale di Palmanova Lire 2785,51 in causa dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel gennaio 1894.

— All'Ospitale di Udine L. 16348,77 in causa saldo dozzine ed altre spese riguardanti dementi ricoverati nel quarto trimestre 1893.

— Alla Deputazione provinciale di Bologna L. 584,50 per dozzine prestate a maniaci nel secondo semestre 1893.

— Alla Deputazione provinciale di Verona L. 2935:60 in causa concorso nella spesa di casermaggio della Legione dei reali Carabinieri nell'anno 1893.

— A diversi Comuni L. 1214, in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1893.

— Ai Comuni di S. Vito al Tagliamento L. 200: e di Aviano L. 400: a saldo concorso nella spesa per le condotte veterinarie consorziali nel 1893.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti e partorienti di Udine L. 84329:35 in sei rate bimestrali: quale sussidio per l'anno 1894.

— Alla regia Tesoreria di Finanza di Udine L. 1500: in sei rate bimestrali quale quota 1894 di concorso nella spesa per la scuola agraria di Pozzuolo.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato Forestale di Udine L. 13223 15 in quattro rate trimestrali, in causa concorso nella spesa dell'anno 1894 per dispendi delle guardie forestali.

— Allo stesso L. 5000, per rata prima semestrale di concorso nella spesa per le opere di rimboscamento terreni.

— Al sig. Campeis avv. cav. Gio Battista L. 265.— per pigione da 1 settembre 1893 a 28 febbraio 1894 dei locali ad uso dell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Ai sigg. Nigris Giuseppe, Luca e Tobia L. 380.— ed al signor Di Trento conte Antonio L. 600.— per pigioni da 1 marzo 1894 a 28 febbraio 1895 dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in due uguali rate semestrali.

— Al sig. Frattina dott. Fortunato r. medico provv. L 132 30 in causa indennità per visite sanitarie.

— Al sig. Capellari Bortolo L. 3000.— quale rata seconda delle opere di ristauro del ponte sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

— Allo stesso L. 500.— quale secondo acconto per opere e lavori di manutenzione 1893 della strada Maestra d'Italia (sez. II.)

— Allo stesso L. 877.79 in causa terzo acconto come sopra della strada provinciale Pontebbana.

— Allo stesso L. 1908 45 quale terzo acconto come sopra della strada Maestra d'Italia (sez. I).

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Corte d'Appello di Venezia.

Condanna aumentata e condanna confermata.

Toffoli Giacomo d'anni 28, messo esattoriale in Maniago, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 9 di reclusione per appropriazioni indebite qualificate di Lire 1554,95 a danno dell'esattore Plateo.

Il Toffoli, ammettendo i fatti, si acquietò alla sentenza; appellò invece il Procuratore del Re di Pordenone, perchè fosse ritenuta la responsabilità del Toffoli di peculato e concussione come portava la prima accusa.

Jeri alla Corte d'Appello di Venezia, il cav. Amati, sostituto Procuratore Generale, abbandonò l'appello perchè fosse ritenuto il peculato e la concussione, ma domandò aumento della pena irrogata dal Tribunale in troppo mite misura.

L'avv. Marin di Pordenone, trovando equa la pena della sentenza appellata, ne domandava la conferma.

La Corte elevò la pena a mesi 13.

—

Duri G. B. d'anni 19, contadino da Prepotto (Udine) fu condannato a 4 anni di reclusione per rapina dal nostro Tribunale, per avere sottratte L. 4 dal cassetto di un comò nella casa di certo Cossigh, e per averlo minacciato di coltello perchè voleva impedirgli il furto.

La Corte confermò la sentenza appellata.

Malore grave.

Iersera, alle 20 15, gli agenti della Pubblica Sicurezza accompagnarono all'Ospitale certa Albina Eviretti di ignoti, da Timau, perchè gravemente ammalata.

Beneficenza.

Il signor Luigi Gregoruti, da Palma in morte di Maria Bertolissi offre agli orfanelli lire 1 50.

La Direzione ringrazia.

E stata perduta

jersera da Via Aquileja al teatro Sociale parte di una spilla consistente in uno stiletto d'oro con soprapostovi una perla.

Competente mancia a chi la porterà all'Ufficio annunci del nostro giornale.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bertolissi Maria

Manin Co. Alessandro L. 1, Zoratti Ing. Lodovico L. 1, Schiavi avv. L. Carlo L. 1, Brunich famiglia L. 2.

di Pascolini Antonio

Tosolini Pao'o L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 231 50 Marchi 141.— Napoleoni 22 90 Sterline 28 80

Tre viaggi in velocipede.

Il signor Luigi Masetti di Pavia annunzia che farà tra breve le seguenti Corse in bicicletta:

La prima il 1 o aprile, da Torino a Trieste, passando per Novara, Milano, Lodi, Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Aquileia, chilometri 800 circa, che il signor Masetti spera di compiere in meno di tre giorni.

La seconda il 15 aprile da Milano a Roma, chilometri 675 circa, che spera di compiere in meno di quattro giorni:

La terza il 27 aprile chilometri 750 circa, che spera di compiere in meno di cinque giorni.

Per facilitare il controllo di queste *corse recorde* egli non correrà di notte, ma dal primo albore fino a un'ora dopo il tramonto.

Ieri alle ore 24 (12 pom.) cessava di vivere dopo brevissima malattia

Maria vedova Gallo nata Pollanz.

I figli Francesco, Giustina maritata Pollanz, e Giuseppina, nonchè il genero Ferdinando Pollanz, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 7 marzo 1894.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 8 corrente, alle ore 9 partendo dalla via Grazzano N. 22.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Premiata Società Friulana per l'industria dei Vimini.

Successa alla premiata fabbrica G. Rho e C. Capitale Sociale L. 32.000 versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 12 marzo 1894, ore 16, nei locali della suddetta Società in Udine.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1893.
4. Nomina di tre Amministratori.
5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Gli azionisti che intendono di intervenire all'assemblea generale dovranno depositare le loro azioni non più tardi del 7 marzo 1894, presso la sede della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il giorno 30 marzo alle ore 16, nei locali sopra indicati.

Udine, 6 marzo 1894.

Il Presidente
D. Pecile.

—

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Cimolais.

Avviso di concorso.

A tutto 20 corrente resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo pella condotta sanitaria dei Comuni Consorziati Cimolais, Claut ed Erto.

Lo stipendio viene fissato in It. L. 3300,00, nette da Ricchezza Mobile, oltre al compenso di L. 100 00 per le vaccinazioni e L. 100.00 quale Ufficiale sanitario

La cura è gratuita per tutti gli abitanti.

La popolazione complessiva dei Comuni consorziali, ammonta in base all'ultimo censimento, a 4693.

La residenza del Medico è fissata nel Comune di Cimolais con obbligo di due visite ordinarie settimanali, negli altri due Comuni di Claut ed Erto.

Lo stipendio sarà corrisposto in rate mensili postecipate.

Ogni aspirante dovrà entro il suddetto termine far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale corredata dei documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Collegio dei Sindaci.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1.o aprile p. v.

Cimolais, li 1 marzo 1894.

p. Il Sindaco capo-consorzio
Bressa Valentino.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 9. *Grani.* I terrazzani viste le splendide giornate, la mitezza della temperatura, si occupano dei primi lavori campestri primaverili, sia interni che esterni.

E così la piazza ne risente dalla loro mancanza.

Arrogesi a tutto ciò come qualcuno si astenga di portare la merce sul mercato nella fiducia di prossimo rincaro.

Persistendo buone le domande, tutti i cereali portati furono venduti.

Si misurarono ett. 1075 di granoturco, 13 di segala, 15 di sorgorosso e 10 di lupini.

Il granoturco rialzò cent. 1.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 9.30 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 16.72 a 18 24

Giovedì. Granoturco da lire 9 15 a 10 30, fagiuoli alpigiani da lire 15.96 a 19, fagiuoli di pianura a lire 13.41.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 10.30, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19, fagiuoli di pianura da lire 11 92 a 13.44, sorgorosso da lire 5.70 a 6, lupini da lire 6.80 a 7.50, segala da lire 12 a 12.25.

Foraggi e *combustibili.* Mercati bastantemente forniti. Qualche rialzo.

Castagne

al quintale lire 6, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 10, 11.

Mercato dei lanuti e dei suini.

1. V'erano approssimativamente:

72 pecore, 72 castrati, 36 arieti, 86 agnelli.

Andarono venduti circa: 18 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al Kg. a p. m, 30 d'allevamento a prezzi di merito, 46 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 a p. m.; 14 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15; 8 d'allevamento a prezzi di merito; 34 agnelli da macello da lire 0 65 a 0.70, 20 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi fermi.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint.				L.	62
» di Vacca	»		»	»	51
» di Vitello a peso morto			»	»	65
» di Porco	»	vivo	»	»	96

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg.	l.	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	2.o	»	»	1.40
» »	»	»	»	1 20
» »	3.o	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II.a qualità »	1.o	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	2.o	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	3.o	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90

Il congresso medico.

Il termine delle iscrizioni al congresso medico in Roma è prorogato al 29 marzo. Si preparano feste; un grande ricevimento in Campidoglio, un *lunch* alle terme di Caracalla; un corso con getto di fiori; una ritirata coi moccoletti.

Notizie telegrafiche.

Relazioni commerciali austro-russe.

Vienna, 6. Ai parlamenti di Vienna e di Budapest furono presentati dei progetti di legge che autorizzano i rispettivi governi a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali colla Russia fino al dicembre 1894, sulla base della nazione più favorita.

I deliri degli anarchici.

Londra, 6 Un dispaccio da Chicago annunzia che fu scoperto un complotto anarchico allo scopo di fare saltare in aria il Consolato francese.

Un'altro grave incendio a Torino.

Torino, 6. Iersera si è sviluppato un grave incendio allo stabilimento meccanico Ansaldi, in borgo Aurora.

Il fuoco distrusse la galleria delle macchine e dei modelli. I danni sono rilevanti; però lo stabilimento è assicurato.

Il fuoco continuò tutta la notte, e fece temere le case vicine. Nessuna vittima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio — Cent. 70
Nero di Albana — » 80
S. Martino al Tagliamento — » 60

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2.50 al litro

Premiata Fabbrica Veneta

CONCIMI NATURALI

completi

ADATTI PER OGNI COLTURA

della

Ditta MARCO CADORIN - Venezia

istituita fino dall'anno 1851.

Titolo garantito

dietro analisi del Dott. Giuseppe Sartori di Brescia, Professore nella R. Scuola d'Agricoltura « *Giuseppe Pastori* »

per frumenti, grano turco, canape, prati orti, risaie e speciale per viti e fiori.

Splendidi risultati — Numerosi attestati,

Rappresentante: Signor **Benedetto Gentilli** di S. Daniele del Friuli.

SCHNABL E C.o

Rappresentante Sig.r Rosmini Ing.r Enrico

UDINE — Via Belloni N. 1 — UDINE

DEPOSITO

Trinciaforaggi, macchinette per insaccare e tagliar carne, ultimo modello e d'ogni grandezza.

Pompe d'ogni scopo

Tubo gomma ed a spirale per travaso vini. — Tubi ferro e zincati e per pozzi artesiani. — Tubi ghisa per condutture d'acqua — Tubi ottone e rame.

Oli minerali e grasso per macchine: Mattoni refrattari ecc.

Si forniscono macchine industriali.

Farmacia alla Speranza

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Injezione Foscarini

E PILLOLE

consigliate dai Signori medici

nelle ***Blenorragie***

Molti Certificati - Molti anni di esperienza

Olio Merluzzo finissimo ritirato dall'origine.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

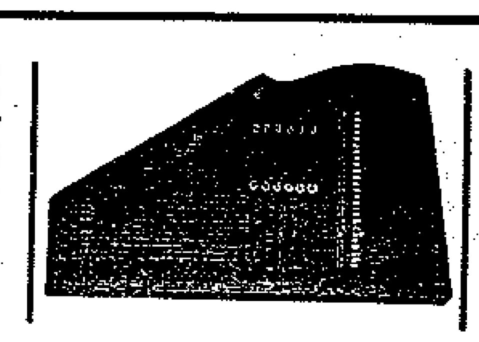
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Novità  Novità

CETRA - ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 32

compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

Vendesi presso il

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Mercatovecchio — con ingresso via Pulèsi N. 3.

Antico Albergo al Telegrafo

Via Caiselli N. 10

Il sottoscritto conduttore e proprietario dell'Albergo, si fa premura avvertire i suoi cortesi avventori, nonchè i signori Provinciali, ed il Molto Reverendissimo Clero, che tiene una cantina bene fornita di squisitissimi vini nostrani finissimi; ed una cucina, bene fornita di cibarie, per tutti i gusti.

Assume ordinazioni di pranzi privati, avverte per ultimo, i signori Impiegati, che assume a pensione, praticando prezzi i più ristretti.

Con la speranza di essere onorato da numerosissima Clientela ringraziando si segna

FRANCESCO BASEGGIO
ex Cuoco Grande Albergo d'Italia

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma. se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoate Streel. **LE INSERZIONI**

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
alcuni attestati medici:

SUBITO E BENE

BACILLI DI KOCH

Tollreate meglio del

Creosoto e del Guaiacolo

Superiorità su rimedi equivalenti

CATARRI CRONICI

Affezioni BRONCO POLMONARI

TUBERCOLOSI

Prof. Cav. Dott. **Recupito**
Membro delle Regie Accademie di Bruxelles e Madrid, delle società igieniche di Francia, Spagna e Italia
..... Raccomando le **Pillole di Creosotina** da che furono messe in commercio. I catarri laringei e bronchiali sono le affezioni che maggiormente ne avvantaggiano guarendole subito e bene.

Dott. **Carlo Bruni**
Francavilla al Mare.
..... La vostra **Creosotina** è utile nella Tubercolosi polmonare incipiente, perchè dietro il suo uso ho trovato di molto diminuito il numero dei bacilli di Koch nell' espettorato.

Prof. Dott. **G. Gasca**
Direttore Ospedale Cooperativo
Torino
Il largo esperimento fatto delle voste pillole di Creosotina, sia nei soci infermi di questo Ospedale, sia nella privata clientela, mi fece persuaso che tale preparato è efficace e facilmente tollerato anche da quegli infermi che non potevano sopportare il **Creosoto** ed il **Guaiacolo**.

Prof. Dottor **Luigi Soreca**
Napoli
Da lunghissimo tempo ho constatato che le **Pillole di Creosotina** dei Chimici Dompè-Adami rispondono a preferenza di altri equivalenti rimedi nelle svariate affezioni bronco polmonari, specialmente croniche. L' uso di tale rimedio oltre all'ovviare al disgusto del palato, è anche di più facile digestione di altri farmaci consimili.

Prof, Comm. Dott **Gamba** barone **Alberto**
Torino
... Ho preso le pillole di Creosotina io stesso e me ne sono trovato molto bene; nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro il catarro
.... Il Creosoto, e molto meglio la **Creosotina** dimostrano la loro efficacia terapeutica nei *catarri cronici* nel periodo catarroso delle *affezioni bronco polmonari* e nei primi stadii della *tubercolosi-polmonare.*

— Elegante flacone di 60 Pillole **L. 2** *presso tutte le farmacie. —*
Esclusivi Produttori: **Dompè Adami,** Chimici - Corso S. Celso 10, Milano.

N. B. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene la CREOSOTINA (nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec: co. ctg. 1. Est. atr. bellad. millig. 1/2; Esd. Gius ctg. 1/3 polv. Eucalyptus ecc. s. a.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

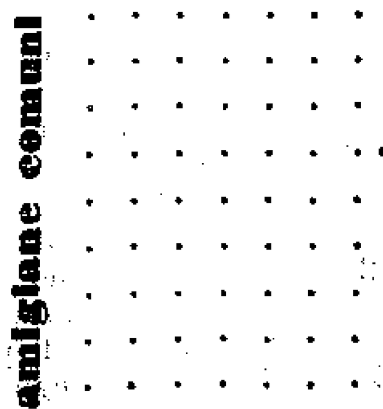
I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d' alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.
Le madri sanno d' avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica



Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d' Italia e dell' Estero.
In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli-Dorta F. Minisini-G. Filippuzzi-AngeloFabris, ecc. ecc.
Esigere la marca di fabbrica.
della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d' altre fabbriche.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO
Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, **Lonigo**
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell' *Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell' Impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, **nell' Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.
Prezzo Bottiglia grande L. **3 50;** Bottiglia piccola L. **2.**
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone complete, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

GLORIA
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.